

Il giorno di Bacco

INGRESSO LIBERO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
IDEE & VALORI

sesta edizione

Viaggio nella cultura del vino
Domenica 9 novembre 2008
Palombara Sabina - Castello Savelli
Eno-turismo tra storia e degustazione di prodotti tipici



con il Patrocinio del
Comune di Palombara Sabina

con il Patrocinio e il Contributo della
Regione Lazio
Presidenza del Consiglio Regionale

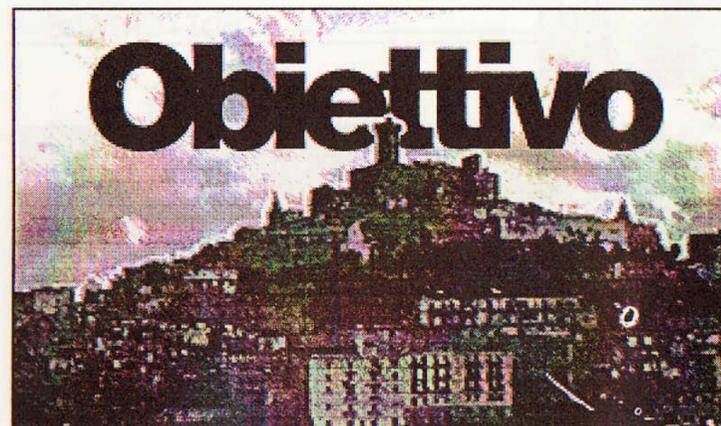
con il Patrocinio di
COTRAL

Parco Naturale Regionale Monti Lucretili
e del Lions Club Roma Urbe

in collaborazione con
A.I.S. (Delegazione Valle dell'Aniene) - Arsiat
Le Vigne del Lazio - I.P.S.S.A.R. di Palombara Sabina
Slow Food - Condotta di Casperia e Sabina
Amici del Parco - ASTRambiente
Palatium - Ass. Amici del Castello - i Delfini onlus



www.ideewalori.it
e-mail: ideewalori@iscalf.it



Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente - Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno XIV n. 2

NOVEMBRE 2008

LA COMPAGNIA TEATRALE **PE' CHI N'HA CHE FA** E' LIETA DI RI-PRESENTARE



tratto e tradotto in dialetto palombarese
da "o scarfalicci"
di Eduardo Scarpetta

presso il Cinema Nuovo Teatro di Palombara Sabina *Prevedita: "Intimo & Corredo"*
28 - 29 Novembre 2008 *di Anna Stefani*
5-6-12-13 Dicembre 2008 *Via Garibaldi, 17 - Palombara Sabina (RM)*
alle ore 21:00 *dalle 16.30 alle 19.30*

Ritorna il teatro in palombarese

Ciao Alberto
Mario Catena a pag 4

Consigli di frazione a Palombara Sabina
a pag 8

SPORT
volley e calcio
Osvaldo Masci a pag.10
Gianfranco Rosati a pag. 12

Il giorno di Bacco:
il piacere del buon bere,
l'educazione del mangiare di qualità
Maria Grazia Parisella a pag 11

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n.306 del16/6/95

anno XIV
numero 2
Novembre 2008

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
MARIO CATENA,
ANNA IMPERIALI,
OLIVIA MEZZANOTTE

**hanno scritto
in questo numero**
GIULIANO BELLONI, BRUNO
BENEDETTI, UMBERTO
DESIDERI, LINO IMPERIALI,
OSVALDO MASCI, MARIA GRAZIA
PARISELLA, DANILO QUAGLINI,
GIANFRANCO ROSATI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio
chiuso il 31/10/08

Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato mandate una
e.mail a

obiettivo.palombara@libero.it

La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i
servizi sono pubblicati a seconda
dello spazio disponibile e
rispecchiano il pensiero degli autori
e degli intervistati, che ne
rispondono penalmente
e civilmente.

Foto e manoscritti,
anche se non pubblicati,
non vengono restituiti



di Mario Catena

Eccoci al secondo appuntamento
con i lettori di quella che amo
definire la nostra seconda
giovanezza.

Un numero pieno di emozionanti
novità.

...intanto grazie, grazie ai nostri
lettori per l'accoglienza
riservataci, sempre affettuosa.

Torna, finalmente,
l'Amministrazione Comunale con
uno spazio ad essa dedicato e
torna "Pé chi n'ha che fa", la
"mitica" Associazione teatrale
che ogni anno ci riserva
piacevolissime serate.

Porterà sulla scena, a grande
richiesta, l'esilarante commedia
"U scallalettu"...che ridere con "u
porcu e patataru"; ma non
aggiungo altro perché dovete
andare a vederla. Un consiglio,
prenotate per tempo il vostro
biglietto, si prevede il tutto
esaurito in men che non si dica,
perché nove anni fa le serate in
cui "andammo" in scena furono
poche. Dico "andammo" perché
posso vantarmi di aver recitato
anch'io in questa commedia: una
sostituzione causa forza maggiore
di quello che oggi è uno dei più
brillanti interpreti, che resta
sempre un'esperienza piacevole,
simpatica e bella da ricordare.

Non fatevi scappare questo
appuntamento teatrale!
La risata è assicurata con le
rappresentazioni di questa nostra
compagnia amatoriale, che di
amatoriale non ha più nulla, i suoi
componenti sono degli autentici
professionisti del palcoscenico,
tutti, nessuno escluso, dal regista,
agli attori, all'ultimo dei
collaboratori.

Torna la Roma (che pena!) e gli
abusi sul Monte Genaro.
E tornano anche i ragazzi

(cresciutelli oramai) di Idee e
Valori con "Il giorno di Bacco", una
domenica all'insegna del buon vino
nella splendida cornice del
Castello.

Un appuntamento annuale
imperdibile per i buongustai e per
gli amanti del buon vino,
soprattutto novello.

Un breve spazio abbiamo voluto
dedicarlo, commossi, alla
scomparsa del nostro amico
Alberto, un vero autentico
appassionato del nostro lavoro, se
oggi siamo ancora qui a scrivere
lo dobbiamo anche al suo
incessante sostegno ed
incitamento.

Sostegno che ci aspettiamo in
larga misura, da più parti.

Come sapete Obiettivo è un
giornale indipendente realizzato
grazie all'impegno volontario della
sua redazione e dei suoi
collaboratori, ma l'impegno non
basta, purtroppo ci vuole anche
chi sia disposto, di volta in volta,
a far fronte alle spese
tipografiche.

Ad oggi dobbiamo dire grazie al PD,
al club della Roma e domani
all'Amministrazione Comunale, al club
della Lazio, alla compagnia teatrale "Pé
chi n'ha che fa" e all'Associazione Idee
e Valori, ma non basta.

Per poter sopravvivere Obiettivo
ha bisogno dell'aiuto di tutti, aiuto
materiale e immateriale, sempre
ricordando che la parola
"condizionamento" non rientra nel
vocabolario della nostra
redazione.

Indipendenti siamo e tali vogliamo
restare, graditi sono gli aiuti
spontanei, un po' meno, anzi per
niente, quelli "spintanei".

Bentornati anche a Bruno Benedetti
e Giuliano Belloni, collaboratori
inamovibili di Obiettivo.



Lettera alla Redazione

*Pubblichiamo una lettera di una mamma
(già proposta su un quotidiano a tiratura
nazionale) che mi ha colpito
particolarmente quando è stata letta dalla
signora Patrizia in occasione di un
incontro dibattito svolto alla Biblioteca
Comunale di Monterotondo dal titolo
"Valutazione e prospettive alla luce delle
nuove leggi". Il convegno, in cui erano
presenti come relatori Simonetta
Salacone, Dirigente Scolastico
dell'istituto "Iqbal Masih" di Roma e
Gaetano Domenici, prof. ordinario di
Docimologia e Metodologia della Ricerca
Pedagogica presso l'Università di Roma
tre, vedeva coinvolti genitori, insegnanti,
alunni, amministratori, interessati a
comprendere meglio e a discutere insieme
sul futuro che si prospetta in relazione alle
disposizioni adottate mediante decreto del
Governo.*

*La lettura della lettera ha suscitato una
positiva partecipazione negli astanti ed è
stata accolta con lunghi applausi.
Ve la riproponiamo integralmente.*

Olivia Mezzanotte

*Cara..... (n.d.r. nome del quotidiano
a tiratura nazionale su cui è stata
pubblicata la lettera)*

.. Vorrei chiedere di fare opera di
informazione sulla scuola, cosa è, e
quale scuola, abbiamo in Italia (nelle
grandi città e nelle provincie sfigate)
e cosa è, fuori, in Europa, Usa, Asia
etc. Insomma una bella e lunga
inchiesta, come quelle che, se non
ricordo male, si facevano negli anni
70, (penso all'Espresso). La pessima
novità di tornare alla maestra unica
per la scuola elementare è una truffa
ed un sopruso, un modo di tagliare
fondi alla scuola e di non aiutare le
famiglie a cominciare dai bambini per
poi passare alle donne. Io penso che
si vogliano ridurre le spese per la
scuola pubblica con tagli sugli
insegnanti e sul personale e riduzione
dei servizi: niente mense, nessuno

spazio extrascolastico da utilizzare;
favorendo in tal modo la scuola
privata con i suoi orari flessibili e le
mille attività, il tutto a pagamento
naturalmente, che belle entrate per le
scuole cattoliche, anzi forse ne viene
fuori un nuovo mercato! Perché poi
comunque bisogna pur mediare e
trovare un aiuto alle quotidianità nel
metter su una bella famiglia italiana.
In contemporanea, escluso i maestri
erranti e vaganti causati dal maestro
unico, si ridurrebbe il numero dei
disoccupati tagliando fuori una parte
della popolazione italiana (le donne
con figli tutte a casa). Una visione della
società ottocentesca, la
rappresentazione del libro "Cuore",
ognuno in un ruolo ben definito, i bravi,
i buoni, i cattivi e l'angelo del focolare:
la grande Madre Mediterranea... "ma
mi faccia il piacere!" direbbe un grande
comico del passato.

Ma in un mondo sempre più
complesso e ricco di conoscenze
come fa la "maestrina dalla penna
rossa" a svolgere tutto da sola? Molte
scuole private straniere laiche o
cattoliche hanno nella loro offerta
formativa molteplici attività e orari e
insegnanti adeguati a sostenerle,
insomma la scuola di serie A privata
e la scuola di serie Z pubblica!

E nel mondo del lavoro non
emerge, come dato positivo il lavoro
di squadra? Là dove si fa gruppo,
dove si valorizzano le voci di molti,
dove c'è pluralità di visioni ed
esperienze, non emerge un'offerta di
soluzioni, innovazioni, scoperte, o no?
E le DONNE? Nella nostra società,
come nel resto del mondo, esistono
uomini e donne non uomini e mamme.
Come si può favorire il lavoro e
l'indipendenza femminile (perché io
mamma posso decidere di fare anche

altro: studiare, scrivere, lavorare la
terra...) una donna se ha figli non
deve rinunciare alla propria vita. E
spesso questo succede, con la carenza
di strutture pubbliche (vedi dal 16%
allo 0,8% percentuale asili nido in
Italia) o se privi di aiuti familiari (i
nonni) o soldi per pagare una persona
che accudisce ai bambini. Non è
strano constatare che frequentemente,
belle famiglie numerose (a parte
situazioni di grande disagio e povertà
culturale ed economica) sono spesso
famiglie borghesi e benestanti, in cui
non c'è rinuncia o disagio
nell'aumentare la prole. Siamo nel
2008, siamo nel tempo della
modernità ma una ragazza, non cresce
e studia e sogna il suo futuro per poi
realizzarsi, solo, come "angelo del
focolare". Per molte donne avere la
scelta del TEMPO - PIENO a
SCUOLA significa avere più tempo
per sé e per la propria vita, riuscire a
conciliare, faticosamente, ruoli
diversi, non sparire dal mondo.
Inoltre in queste piccole celle
monoparentali che sono le nostre
famiglie, dove spesso si vive lontani
o ci si sposta e non è scontato avere
nonni, zii, cugini e fratelli numerosi
e disponibili la scuola, con il suo
tempo-pieno, colma quei vuoti urbani
e sociali, quel tessuto disgregato e
latitante che esiste in città e
campagne. La comunità dei bambini,
la scuola, i progetti al suo interno,
l'aggregazione che si crea, il tempo
che si passa insieme, l'esperienza che
porto a casa e racconto alla mia
mamma, mi aiuta a crescere, è
un'apertura uno sguardo più ampio, per
me e per lei. E per il futuro di tutti.
Patrizia Bettarelli (non insegnante,
mamma di una figlia di venti anni e
di un figlio di sei anni)

Ciao Alberto

di Mario Catena

"Gli uomini veramente grandi e buoni non muoiono mai, neppure in questo mondo. Conservato dai libri, il loro spirito passeggia ancora sulla terra"
Smiles

In ricordo di Alberto Petrocchi.

Non vogliamo essere presuntuosi, ma ci piace pensare che il nostro giornale, pur non essendo un libro, possa, in qualche modo, far sentire vivo in mezzo a noi lo spirito di Alberto.

Una vita nel e per il Partito Repubblicano, anche questo potrebbe essere il titolo di un articolo che voglia ricordare la figura di Alberto e non sarebbe un ricordo riservato esclusivamente a quelli che la pensavano come lui.

Pur con idee politiche differenti, ognuno di noi una cosa deve riconoscere: l'impegno, la passione, l'amore che Alberto ha profuso per il suo paese.

I suoi mille incarichi e la sua figura di personaggio pubblico la demandiamo al riquadro inserito in questa pagina, mentre il nostro ricordo è riservato all'uomo, al marito, all'amico.

All'amico, sì.

All'amico del nostro giornale.

A colui che ci ospitava nella sede delle sue molteplici attività per consentirci di fare il nostro lavoro, di mettere insieme il giornale, di concretizzare una libera informazione... senza chiedere nulla in cambio.

All'amico del cittadino comune, sempre pronto ad impegnarsi, pronto a creare Comitati per garantire il rispetto dei diritti di tutti i palombaresi, indistintamente.

Certo, come tutti gli uomini, anche lui aveva i suoi difetti e le sue debolezze, come negarlo?

Resta il fatto che la bilancia della vita pende sensibilmente a favore di quanto di buono Alberto è riuscito a realizzare nel corso della sua intensa vita.

Potremmo continuare ancora per molto, ma rischieremo di diventare banali e retorici ed allora...ciao Alberto, ci manchi!

Alberto Petrocchi



delle attività produttive e di Vice -Sindaco.

Sindaco di Palombara Sabina dal 1974 al 1979.

Dal 1984 al 1987 ha ricoperto le cariche di Vice-Presidente ed Assessore della U.S.L. RM/25.

Con decreto 2 giugno 1990 del Presidente del Consiglio dei Ministri, in considerazione delle particolari benemerite conseguita nell'ambito politico e del lavoro, gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere, iscrizione 39725, serie IV.

1990-1995 - Consigliere Provinciale di Roma eletto nel collegio provinciale di Palombara Sabina, ricopre la carica di capo-gruppo del P.R.I., di Presidente della Commissione Bilancio e

Nasce a Palombara Sabina il 13 settembre del 1927.

Pensionato del Ministero Difesa Aeronautica.

Nell'anno 1952 inizia una intensa attività politica nel Partito Repubblicano Italiano e nel patronato I.T.A.L., ricoprendo incarichi negli organi locali, provinciali, nonché quello di Segretario Nazionale della U.I.L.-Difesa e di componente del consiglio di amministrazione del Ministero della Difesa, sempre in rappresentanza della U.I.L.

Dal 1964 al 1992 è stato ininterrottamente eletto Consigliere Comunale nelle liste del P.R.I., ricoprendo più volte incarichi di Assessore con deleghe nei settori

Programmazione, di Vice Presidente della Giunta Provinciale di Roma e di Assessore alla Attività Produttive, Caccia, Pesca, Patrimonio e Demanio.

Dal 2002 ad oggi ha sempre ricoperto la carica di Segretario della Sezione del P.R.I. di Palombara Sabina.

Nel febbraio del 2007 viene nominato Presidente del Comitato di Tutela Diritti dei Cittadini.

Il 2 ottobre 2008 viene a mancare all'affetto della moglie Maria, dei suoi cari e dei suoi amici.

A nome della redazione di Obiettivo esprimiamo alla moglie Maria e ai familiari tutti il nostro cordoglio per la scomparsa del caro Alberto.

CHI TACE ACCONSENTE

Il Circolo del PD di Palombara nel mese di Settembre ha denunciato pubblicamente le nefandezze della Giunta Della Rocca... nessuna risposta. Nonostante il silenzio, continuiamo ad informare i cittadini sull'operato dell'Amministrazione Comunale: un'amministrazione dedita, pare, solo agli interessi delle ditte (solo di Campagnano).

di Umberto Desideri, coordinatore del circolo PD

E' sotto gli occhi di tutti cosa è successo in via Roma: lavori consegnati meno di due mesi fa, con un aumento dei costi preventivati inizialmente di 750.000,00 e alla fine costati più di un 1.000.000,00 di euro, di cui circa 300.000,00 per la progettazione, che ben mostrano già alle prime precipitazioni le problematiche strutturali dell'opera. Forse perché gli assessori si sostituiscono ai tecnici in barba alla legge Bassanini e ordinano modifiche all'opera che alla fine vedono lievitare i costi tanto da approvare delle varianti in corso d'opera al di fuori di tutte le regole e leggi e per finire, tanto per metterci una pezza, l'Assessore, esperto progettista di opere idrauliche, ordina alla ditta di realizzare davanti ai locali sommersi dall'acqua una griglia che sicuramente risulterà inutile ai fini della risoluzione del problema. Ebbene sì, siamo arrivati al culmine. Non esiste un'amministrazione che garantisca nulla a Palombara, si eseguono opere costose per le tasche dei cittadini, perché anche se molte sono finanziate in parte dalla regione Lazio quei soldi vengono prelevati sempre dalle nostre tasche (non siamo cittadini di Cologno Monzese) e quindi sarebbe opportuno valorizzare al meglio quelle risorse per la nostra città e non farle godere alle ditte amiche. Per non parlare poi delle manutenzioni praticamente inesistenti, che stanno portando alla distruzione definitiva delle opere realizzate dalla passata amministrazione, vedi il Piazzale del campo sportivo, dove funziona solo la manutenzione del verde (forse perché costa 200.000,00 euro l'anno?) o la fontana di fonte vecchia, ristrutturata nel 2005 e lasciata nel degrado più assoluto ed intanto si spendono centinaia di migliaia di euro

per togliere e ristrutturare altri fontanili escludendo a priori la possibilità di impegnare una piccola parte di quelle somme per il mantenimento di quelli già ristrutturati. A questo riguardo vorrei seriamente complimentarmi con le ditte e il progettista (guarda caso di Palombara) che hanno restaurato i fontanili, veramente dei lavori eseguiti a regola d'arte.

E di dossi artificiali ne vogliamo parlare!!! Dopo aver riempito tutte le strade di Palombara e frazioni, spendendo somme esorbitanti (circa 1.300,00 euro al metro lineare), si è giunti ora all'installazione dei "dossi ad personam". Mi spiego meglio, lì dove i cittadini vogliono o non vogliono i dossi per accontentare entrambi si tolgono alcuni pezzi di modo che chi vuol passare sui dossi passa sui dossi e chi non vuole passa dove non ci sono. Senso unico: ricordate nel febbraio 2005 la vecchia amministrazione aveva predisposto tutta la segnaletica verticale per la realizzazione dell'attuale senso unico, mancava la realizzazione solo della segnaletica orizzontale e l'attuazione dell'ordinanza in via sperimentale, all'insediamento dell'attuale Giunta (aprile 2005) il primo atto è stato quello di rimuovere i cartelli stradali e spendere le somme stanziare per il completamento dei lavori per l'acquisto dei dossi artificiali, ma come mai dopo quasi quattro anni si torna indietro?

Ed ora vorrei parlare di un argomento che ha dell'incredibile: le strade esterne al paese, con la speranza che questa mia provocazione possa innescare uno scatto di orgoglio nella giunta affinché si impegni ad affrontare il problema. In questi anni non è stato speso un euro per la manutenzione delle strade di

campagna e neanche per la realizzazione di quelle poche rimaste da asfaltare, è anche vero che in campagna elettorale avevano "mattonato" così bene tutte le zone esterne promettendo l'impossibile, ed invece a distanza di 4 anni non hanno mantenuto neanche la chiusura delle buche che man mano si sono create. Ormai si è giunti ad una situazione di degrado tale, che non si sa quanti soldi ci vorranno per riparare i danni.

Per ora mi fermo qui, credo che sia abbastanza sufficiente sollevare problematiche anche non attuali ma che disegnano una realtà di cosa sta facendo l'amministrazione comunale, da come si è proposta ai cittadini a quello che invece ha realmente fatto. Il nostro partito si sta proponendo come alternativa vera per la nostra città, stiamo crescendo politicamente, il nostro progetto di cambiamento è in atto presentando una nuova classe dirigente, impegnata a 360 gradi, su tutte le problematiche del nostro territorio, man mano riportando la giusta dignità politica che merita Palombara Sabina. Lo abbiamo fatto eleggendo nei vari organismi assembleari, con il sostegno dei migliaia di cittadini venuti a votare alle elezioni primarie, nostri membri e di seguito insediandoci negli organismi interni al partito. A tal proposito, Cristina Ruggiero, la più giovane componente del circolo di Palombara, è stata nominata membro del comitato dei garanti per il tesseramento per la Provincia di Roma, organismo composto da 14 persone che assicurerà il regolare svolgimento del tesseramento del partito Democratico della provincia di Roma.

QUELLI CHE IL COMUNE...

Rubrica a cura di **Danilo Quaglini**

Raccolgo con piacere l'invito di Donato, direttore di Obiettivo, a dare il mio contributo all'interno del giornale. Penso sia inutile ribadire ancora una volta l'importanza della "rinascita" di Obiettivo in quanto già in molti (alcuni per la verità ricredutisi sulla via di Damasco...), nello scorso numero, vi si sono ampiamente dedicati, e io chiaramente la condivido.

Certamente passare dal ruolo di redattore, ormai ex, a quello di consigliere comunale che scrive sulle pagine di questo mensile nostrano non sarà semplicissimo, tuttavia, è con vivo entusiasmo che accetto questa piccola "sfida".

Lancio perciò la nuova rubrica "Quelli che il comune..." finalizzata a recepire gli interrogativi o le questioni più interessanti attinenti il nostro comune e che molto spesso vengono poste a noi amministratori, credendo che sia giusto dividerne i risvolti con più persone possibili.

Rispondendo alle varie problematiche che mi verranno poste cercherò di rappresentare il mio pensiero ma anche quello che concretamente (non) ha fatto, (non) sta facendo o (non) farà questa amministrazione.

Premetto che le mie deleghe attengono la gestione del contenzioso (cause legali) del comune e le politiche per la sanità perciò accadrà che mi vedrò costretto a rispondere a domande riguardanti altri amministratori. Questo, comunque, non sarà affatto un problema poiché cercherò di confrontarmi con gli stessi e fornire le risposte più adeguate alla questione di volta in volta in esame. Chi di voi, quindi, volesse pormi dei quesiti non dovrà far altro che scrivere alla casella di posta elettronica di **Obiettivo** (obiettivo.palombara@libero.it) per poi vedere il mese successivo la pubblicazione della domanda con relativa risposta.

La creazione di questo spazio mi sembra molto utile. Prendendo spunto dall'articolo dello scorso mese a firma di Giovanni Veliani, per esempio, si evince chiaramente come ci sia la necessità di affrontare determinate problematiche comunali e come siano connaturati ad esse gli interrogativi che lui stesso riporta nell'articolo "Obiettivo Cretone".

Molte di quelle domande, in realtà, trovano già delle risposte scritte nelle delibere di consiglio comunale o della giunta (o negli atti delle commissioni) solo che non tutti (a volte nemmeno noi amministratori) riescono o possono avere il tempo di leggerle attentamente. In ogni caso, ritengo sia utile sottolinearlo, i miei interventi non vorranno essere uno strumento per cercare di convincere nessuno del buono o cattivo operato di questa amministrazione, anche perché di pecche ce ne sono e ce ne saranno sempre molte: è pressoché impossibile riuscire a risolvere tutti i problemi che esistono in un comune come Palombara, bisogna solo rimbocarsi le maniche per cercare di limitarne il numero.

Proprio per questo, laddove ci saranno suggerimenti utili assicuro che se ne farà tesoro, laddove le mie risposte non saranno sufficientemente esaustive non potrò far altro che riportare la problematica nella giusta sede affinché si lavori di più e si elimini, o quantomeno attutisca, l'inconveniente. Chiaramente i quesiti, le problematiche o le considerazioni che verranno inviate non dovranno mai essere di natura personale (poiché tali argomenti devono trovare spazio solo all'interno degli uffici comunali).

Non mi resta che aspettare le vostre domande, richieste o semplici curiosità, nella speranza di riuscire nella difficile impresa di dare a tutti delle risposte concrete.

COSIGLI DI FRAZIONE A PALOMBARA SABINA

Finalmente, anche le tre frazioni di Palombara Sabina, Stazzano, Cretone e Marzolano, possono dare voce alle loro realtà, e questo grazie alla proposta del Circolo del Partito Democratico di Palombara Sabina.

Dopo accurate e approfondite discussioni sulla nascita dei Consigli di Frazione, il Circolo del PD di Palombara ha portato all'attenzione del Presidente della Commissione "Statuto e Regolamenti" del Comune di Palombara Sabina, Umberto Desideri, (Coordinatore del Circolo PD), l'argomento.

"E' la prima volta" dichiara Desideri "che un atto viene concepito prima nelle sezioni di un partito per poi essere proposto al Consiglio Comunale; un'ottima prova di democrazia e di partecipazione, dove le proposte partono dalle esigenze dei cittadini e poi vengono ratificate dall'organo Consiliare. Si tratta d'altronde di attuare quella parte del nuovo statuto Comunale che prevedeva in maniera legittima la vita partecipativa dei cittadini all'interno dell'amministrazione." L'altro mese il via libera della Commissione. Si attende nel mese di novembre la discussione in Consiglio comunale per la definitiva approvazione. Massimiliano Di Carlo, residente a Stazzano, membro del direttivo del Circolo e promotore dell'iniziativa, entusiasta del risultato, afferma: "I consigli di frazione saranno un ponte tra le ristrette realtà del paese e l'Amministrazione Comunale. Quali organismi di partecipazione dei cittadini, riconosciuti appunto dall'Amministrazione, oltre ad essere promotori di iniziative culturali, sportive e ricreative, coinvolgeranno i cittadini nelle scelte amministrative, fino a diventare un bene prezioso della Comunità locale."

Proprio per un più attivo coinvolgimento dei cittadini nella vita politica del paese, il circolo del PD di Palombara Sabina coglie l'occasione per invitare tutti a visitare il nuovo blog del circolo all'indirizzo internet <http://pdpalombara.spaces.live.com/> per lasciare commenti, suggerimenti e vostre opinioni e restare sempre aggiornati con le nostre iniziative.

Ufficio stampa Circolo del Pd di
Palombara Sabina

la compagnia teatrale **PE CHI N'HA CHE FA** è lieta di ri-presentare, a grande richiesta

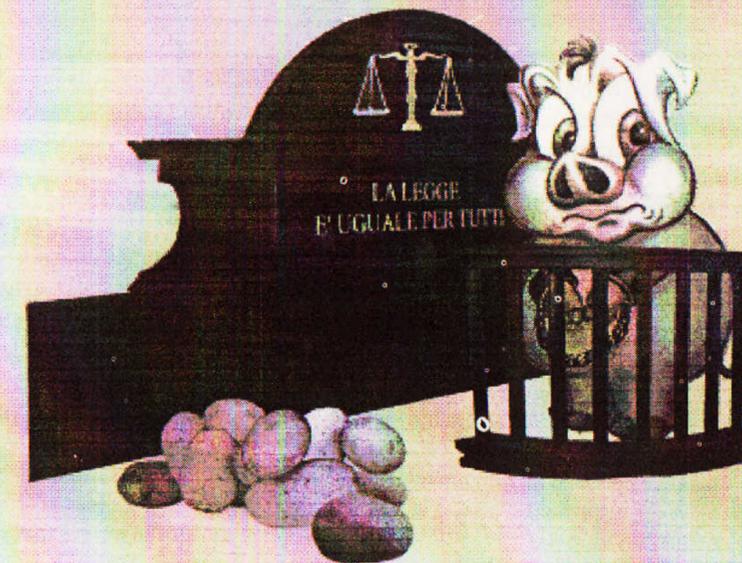
'U SCALLALETU

tratta e tradotta in dialetto palombarese da 'O SCARFALIEU di Eduardo Scarpetta

presso il Cinema Nuovo Teatro di Palombara Sabina

28 - 29 Novembre 2008, 5-6-12-13 Dicembre 2008 alle ore 21:00

In collaborazione con il Comune di Palombara Sabina



Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione)

Rosella	Marisa di Lorenzo
Micchelina	Laura Massimi
Amalia	Claudia Pochetti
Felice	Francesco Donati
Anselma	Rossana Belloni
Antonio	Roberto Catalani
Lucia	Lucia Santucci
Gaetano	Fabio Sercherchi
Gennarino	Alessandro Agostini
Direttore	Angelo Moscatelli
Pasqualina	Elena Conti
Dorotea	Maria Beatrice Tommasi
Primo Facchino	Nando Felici
Secondo Facchino	Giancarlo Toppi
Emma	Evelina Ranaldi
Giacomina	Maria Pochetti
Giudice	Roberto Sgrulloni
Cancelliere	Luigi Lucci

Scenografie Massimo Brai, Nando Felici, Giancarlo Toppi
con la collaborazione straordinaria di Santino Romani

Tecnico di scena Massimo Brai

Tecnico luci Massimo Mezzanotte

Tecnico audio Armando Silvestri

Trucco Elvira Lelli

Parrucchi Patrizia Lucci, Donatella Sercherchi, Maria Pia Trugli

Locandina Evelina Ranaldi, con la collaborazione di Paolo Pibiri

Presidente Vania Palmieri

webmaster www.pechinacheffa.org Ettore Bossenti

Preveduta: "INTIMO & CORREDO"

di Anna Stefoni

Via Garibaldi, 17 - Palombara Sabina (RM)

dalle 16.30 alle 19.30

Regia di Angelo Ricci

SULLA VICENDA ANTENNE PRETENDIAMO CHIAREZZA FINO IN FONDO

di Lino Imperiali

Come si è scritto e detto, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato, con delibera 51, pubblicata sul BUR il 14/10/2008, la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittente televisiva nella nostra regione. La Variante prevede, sul Gennaio, la realizzazione di un traliccio televisivo (precedentemente erano previsti due televisivi e quello radiofonico di Radio Subasio). Questa postazione, riteniamo, avrà un forte impatto sotto l'aspetto ambientale-paesaggistico e produrrà maggior elettromagnetismo in quanto dovrebbe ospitare le antenne oggi attorno all'ex albergo.

Da parte nostra, di rifondazione comunista, ci proponiamo di contrastare il Piano, come approvato, per le irregolarità dell'iter amministrativo percorso e ribadiamo quanto abbiamo formalmente "osservato" alla delibera di Giunta regionale 172/2007: il piano di assetto del Parco non consente tali infrastrutture e la "Conferenza dei Servizi" non si è svolta nelle modalità di legge.

Radio Subasio ha ottenuto due volte la "sospensiva", da parte del Tar, ad asseriti dinieghi al traliccio ed ancora ragione dal Consiglio di Stato cui si era rivolto il Parco dei Lucretili. Da ultimo, questa emittente si è ricorsa alla Corte di Appello, sezione usi civici (udienza fissata per il 20 novembre), contro la prescrizione del Commissario agli Usi Civici. La Corte ha convocato le parti (nove coraggiosi cittadini di San Polo e di Marcellina, i Comuni di San Polo Marcellina e la stessa Radio) per il supposto mancato rispetto dei vincoli dei terreni di demanio collettivo vietando interventi sino al 9 gennaio 2009.

Alla base delle motivazioni che Radio Subasio porta a supporto è il risultato, a loro dire, affermativo e quindi autorizzatorio della famosa "Conferenza". Per completezza di informazione ecco cosa emerse da quella riunione: Il Parco dei Lucretili espresse dubbi sulla possibilità che il Piano di Assetto consenta tali opere, il Ministero delle Comunicazioni ing. T. espresse un "parere favorevole provvisorio", l'Ispezione territoriale "conferma quanto espresso dall'ing T.; l'Area Conservazione

Natura si impegnò formalmente "a sciogliere la riserva che l'Ente formulerà allo scopo di consentirgli l'espressione del parere di competenza"; il Corecom illustrò le proprie competenze chiese che ARPA Lazio invii al Corecom il parere espresso sul progetto presentato dal Proponente; l'assessore all'urbanistica di Palombara riconoscendo la necessità del traliccio si dichiara disponibile alla discussione esplicitando la convinzione che quella conferenza non fosse risolutoria; il Comune di San Polo, legittimato a rilasciare il permesso di costruire... fatto salvo e condizionato all'esito dello scioglimento della riserva dell'Ente Parco, esprime parere favorevole al progetto presentato dal Proponente. Non rileviamo il consenso unanime al progetto tanto decantato.

Con la delibera di Consiglio regionale è stato stralciato tutto il riferimento all'installazione del traliccio della radio, riconoscendo l'arbitrarietà con la quale il progetto radiofonico era stato inserito nella Variante al Piano televisivo ma ci si è avvalsi della bocciatura da parte del "Comitato tecnico" delle osservazioni alla delibera di Giunta regionale per trasferire il presunto nullaosta alla realizzazione di un traliccio televisivo.

Probabilmente il traliccio televisivo, come indicato, non verrà mai alla luce in quanto "il digitale terrestre" modificherà il Piano e le modalità della emittente televisiva, ma non per questo dobbiamo stare tranquilli.

Potrebbe succedere, dobbiamo prevederle tutte, che la Corte di Appello accolga la richiesta di sospensiva di Radio Subasio e questa inizi i lavori e li porti a termine in breve tempo considerato che, a loro dire, la struttura è già realizzata e pronta all'installazione. Potrebbe succedere, ancora, che Radio Subasio provi a chiedere risarcimenti per presunti danni come sembrerebbe paventare nel ricorso alla Corte di Appello.

Rifondazione, come titoliamo l'articolo, chiede di fare chiarezza sino in fondo. Per questo motivo si è rivolta agli Assessori ed agli Uffici regionali perché sia formalmente annullata quella Conferenza dei Servizi del 2004 presumendo di aver rilevato nel suo svolgimento violazioni degli art. 14, c. 4, art. 14-bis c. 1-2-4-5, art. 14-ter c.3-6 della legge 241/90 come modificata dalla legge 340/2000. Abbiamo per questo motivo incontrato il Sindaco di Palombara e con lui concordato la necessità di convocare un consiglio comunale che si esprima su questa richiesta di annullamento.

Resta fermo l'impegno da parte nostra di presentare ricorso al TAR alla citata Variante entro il 14 dicembre. Chiederemo ai cittadini di firmare il ricorso e concorrere alle spese. Ma questo si vedrà, ora dobbiamo pretendere che la questione della Conferenza sia chiusa definitivamente: PRETENDIAMO CHIAREZZA DALLE ISTITUZIONI.

18/10/2008

Rivoluzionato il traffico in Via della Libertà



Da pochi giorni è partito un esperimento per cercare di trovare una soluzione al traffico di Via della Libertà, che era negli ultimi tempi diventato insostenibile per il flusso continuo di macchine in transito e per le numerosissime auto parcheggiate in ogni modo, senza alcun rispetto per le abitazioni ed i pedoni. Ora sembra, con la nuova disciplina, senso unico e parcheggi ben definiti, che la strada sia scorrevole e più vivibile. Solo che il problema si è spostato a Via dei Cerasari, strada stretta e già invasa dai pullman del Cotral e della Sap che viaggiano pericolosamente in discesa ed in curva (all'inizio della strada) a buona velocità, che ora deve sopportare tutto il traffico in uscita. Forse sarebbe giunto il momento di sistemare anche questa via: senso unico a scendere, parcheggi ben definiti e sicuri per i residenti, marciapiedi per i poveri pedoni costretti a schiacciarsi contro i muri al passaggio dei pullman e delle auto.

d.r.

Cambio al vertice nel Comitato di gestione del Centro Anziani: la presidenza a Livio Vergari, dopo 8 anni Orietta Bernasconi in minoranza

di Anna Imperiali

Cambio della guardia nel Comitato di gestione del Centro Anziani. Non senza un certo scalpore, a sorpresa (ma non troppa), soprattutto per il diretto interessato, la carica di presidente è andata a Livio Vergari, che, con 164 voti e 7 preferenze su 8 tra gli eletti al direttivo, dopo 8 anni è riuscito in quella che sembrava fino a soltanto un anno fa un'impresa titanica: scalzare Orietta Bernasconi (139 voti, nessuna preferenza tra gli 8) da una posizione che pareva intoccabile. Vice presidente è stato nominato Alberto Pizzoli (Bebi) (188 voti e 5 preferenze nel direttivo), da decenni presente tra i vertici del Centro sociale. Un rinnovo del comitato, questo, che non è stato privo di polemiche e ha comportato bordate velenose, e che ha visto contrapposti due schieramenti ben distinti: da una parte quello formato dal presidente uscente, Orietta Bernasconi e Leonardo Fortini, che hanno tentato inutilmente di contrastare l'attacco compatto e organizzato della frangia opposta, dall'altra il fronte del rinnovamento, capeggiato da Vergari e Pizzoli e che ha visto l'appoggio degli altri 3 eletti del comitato. Orietta Bernasconi ha pagato lo scotto di una gestione frutto di una personalità molto forte e autoritaria, che sommata ad una spaccatura creatasi nell'ultimo anno all'interno del direttivo, le incomprensioni con il neo presidente e Pizzoli e con l'ala femminile del gruppo di maggioranza, lo scontento tra numerosi soci, soprattutto i residenti di Cretone, hanno dato il colpo di grazia portando al rovesciamento delle alleanze. Alle votazioni generali hanno partecipato gli oltre 300 soci (e non solo) del centro: scrutatori e presidente del seggio dipendenti comunali con il ruolo fondamentale di vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto e di spoglio. Livio Vergari pur non avendo ottenuto il numero di voti più alto, ha ottenuto la presidenza con la maggioranza dei consensi da parte di 7 su 8 partecipanti

all'elezione. Alla votazione per le cariche del direttivo ha partecipato anche un rappresentante del comune, che in qualche modo ha contribuito all'andamento della votazione. Nasce spontanea una domanda: è legittimo che soggetti estranei al centro abbiano titolo a votare? Può il Comune intromettersi nella scelta dei membri e dei rappresentanti del direttivo? Oppure sarebbe stato più logico (ed onesto forse) lasciare che il presidente risultasse nominato chi aveva ottenuto il maggior

numero di preferenze liberamente votato dai soci del centro?

Al termine delle operazioni per il rinnovo del Comitato di Gestione, quest'ultimo risulta così composto: Vergari Livio (164 voti, presidente con 7 voti), Pizzoli Alberto (188 voti, vicepresidente, 5 preferenze); consiglieri: Fortini Leonardo (123 voti, 3 preferenze), Bombelli Maddalena (Lena) (106 voti, 1 preferenza), Alimonti Mario (150 voti), Bernasconi Orietta (139 voti), Benedetti Rita (133 voti).

Festival delle Cerase: al via la XXIV edizione con Pupi Avati in sala ed il primo de "gli incontri con l'autore"

di Anna Imperiali

Festival delle Cerase, una partenza alla grande. La rassegna di cinematografia italiana che ogni anno si svolge al Cinema Nuovo Teatro di Palombara e che in quasi un quarto di secolo ha visto la presenza nella sala palombarese dei nomi più illustri del system movie di casa nostra ha debuttato con un tutto esaurito in sala ed un ospite molto amato dal pubblico palombarese. Ad aprire l'edizione 2008-2009, giovedì 2 ottobre, reduce dai trionfi di Venezia, il regista emiliano Pupi Avati, che con "Il papà di Giovanna" ha inaugurato una stagione molto promettente e ricca di titoli suggestivi, con il primo degli ormai celebri "Incontri con gli autori", l'iniziativa nata a corollario del Festival e promossa per il settimo anno consecutivo dal patron della rassegna, Silvio Luttazi, e diretta dal giornalista Franco Montini, che prevede dibattiti dal vivo con i protagonisti del cinema italiano e che da' lustro ad una manifestazione che è anche un grande evento nella realtà culturale del comune sabino. Una lezione su come fare al meglio il mestiere del regista. Pupi Avati, con i modi accattivanti e la grande capacità di raccontare storie che gli sono note, incanta ed emoziona gli oltre duecento spettatori del Cinema Nuovo Teatro. In un'atmosfera intimista e familiare il regista emiliano ha parlato del suo rapporto emotivo con gli attori protagonisti del suo film, e si è lasciato andare anche a confidenze personali sul suo rapporto con la figlia ormai quarantaduenne, ammettendo che nelle sue storie, soprattutto gli ultimi lavori, "c'è molta della mia storia autobiografica, e molto di me nel protagonista maschile - Silvio Orlando, ndr". Il regista ha raccontato anche di essersi ispirato a fatti di cronaca che hanno sconvolto l'opinione pubblica. «Il papà di Giovanna era il titolo dato ad una cartellina chiusa in un cassetto da più di dieci anni. Una storia iniziata che non riuscivo a sviluppare. La cronaca di tragedie che si abbattano in contesti familiari mi ha fatto riflettere. Non posso nascondere - ha spiegato - che mi sia in parte ispirato a fatti come quello di Garlasco, Novi Ligure, Perugia. Chiedendomi che cosa succede in quelle famiglie quando i riflettori delle tv si spengono e le porte delle loro case si chiudono». Dopo la proiezione del film e il dibattito con il regista, gli spettatori hanno potuto cenare nel giardino del cinema gustando gli immaneabili manicaretti preparati dai Sgabarruni, i celebri cuochi del festival. E non è un caso che la manifestazione che esalta "il gusto del cinema" sia nata proprio a Palombara, patria di ciliegie ed ottimo olio extravergine di oliva, e dove fu aperto il primo cinema della provincia romana all'inizio del '900.

U Ciundale

'E SERENATE

Una de 'ste sere 'ndrommendi stevo tranquillamente a sbadijà 'nnanzi ' a televisidò e, vasci me ce stevo pe' 'ddormì l'improvvisu ho 'ndisu 'n po' 'e casciana sott'a loggia e me sò risollevatu da u torpore che me steva a pijà. Sapìvo che s'eva da sposa' Simona, 'na ragazza sotto casa, sapìvo pure che venivano a fagghi 'na serenata, però pe' me è stata sempre 'na sorpresa, me so' 'ffattatu, ho vistu'na ghiecina 'e ragazzi e ragazze che se preparavano pe' fasse sentì, pure se già s'eranu sentiti de 'rrivà pe' a casciana ch'evanu fatta. Co' 'na chitarra che i' 'ccompagnava hau cantatu canzoni che vau de moda mò e che se cantanu, giustu a quell'età, che po' so' quelle che te revengu sempre 'n capu pure quanno l'età non è più tantu verde..

Bravi! Un simpaticu penzeru fattu d'amici pe' 'na coppia che cambia modo de vita.

Però quilli pochi menuti che so' statu a sentilli m'hau cambiatu 'a serata, coscì mezzu frastornatu me so' remissu 'nnanzi 'a televisidò ma non ci ho capitu più gnente, non me recordavo nemmancu quello che stevo a vede' e mancu me so' reso conto de com'è itu a fenì u programma che stevo a vede', vardavo u schermo ma 'a capoccia steva da tutt'ara parte perché u ciorevellu m'è cominciatu a rei a partarretu giustu fin'a quell'età...

A 'lli tempi, a poche n'emo fatte! de serenate! E se facevanu non solu pe' l'amici che se sposavano, ma pure pe' tant'are occasiuni: pe' chi partiva a fa' u sordatu, pe' l'addio au celibbatu, serenate a dispettu pe' i fidanzamenti iti a male, co' stormelli o co' canzoni adatte o 'cummidate pe' l'occasidò, magari pure pe' dichiarasse. Una de' regole che ce tenevemo a fa' rispettà era de non fallo sapì 'n giru, sennò ce sarria stata troppa gente che arri a fatta casciana e, pe' i sonatori non iva be, quilli che l'evanu da sapì evanu da

esse' solu 'lli quattro-cinque 'nteressati e basta. 'A televisidò' ngura non ci steva e quelle serate losci se facevano a lungu e tanta gente che ghi piaciva sentille ce sarria voluta stà, e sarria statu troppu. Oggi non o saccio se ci stà chi ce pò crede como pò èsse romanticu sentì 'na voce, 'na mandulinata, 'na bella melodia sonata da un violino e tuttu 'ccompagnatu da 'n bell'arpeggio de chitarra, po' se questo ve' fattu una calma serata de primavera co' 'na bella luna piena e magari senza rumori de machine che passanu, a 'n' animu sensibile se ghi rengricciulanu 'e carni. Pe' nu' era 'na specie de rito: se 'rrivava a destinazzidò co' u massimo silenzio, u rumore più forte che s'eva da sentì era quillu de i passi che facevemo o u rumore che se faceva pe' 'rropi 'a custodia e li strumenti che eranu vasci gnente. I rumori che era bellu sentì evanu da esse' solu 'e note che scappavano dai strumenti e a' voce de chi cantava.

Po' u giorno appressu vasci sempre se veniva a sapì l'effetto ch'eva fattu 'a serenata, me ricordo più de che aneddoto a proposito e v' u voggio racconta: " 'na sera ivo co' Bocci chitarrista e Davide co' u mandolinu, 'evemmo appena fenitu de fa' 'na serenata, sarria statu da pocu passata mezzanotte e quillu filitt'e luna che ci steva o 'che lampadina lontana che ce faceva vede' 'n controluce però reschiarava abbastanza giustu pe' non facce 'ncimpa' a 'che barbacane. Stevemmo de sotto u stradò e me ricordo como fosse mò: 'ncontremmo tre o quattro giovanotti: "addo' jate?" "a fa 'e serenate come vu'" "addovelli strumenti?" "quali strumenti! Nu 'e facemo co' questa" e ce ficiru vede' 'na specie de valigetta, che era unu de primi giradischi portatile che giravano pe' u paese. Remanemmo a vardacce e Filiberto ch'era sempre malignu se fece 'na risatella "e serenate co' 'llu bisseculu! me ce ve' da ride!!! Che ne

a cura di **Bruno Benedetti**

dici Bru'? Se po' i' a fa 'e serenate co' u giradischi?" E rideva! però ce rendemmo conto che quella fu una de' l'ultime serenate che arremmo fatte perché i tempi stevanu a cambia' e a gioventù moderna era attirata da ari tipi de musica, coscì canzoni da serenate come "Buonanotte angelo mio", "Serenata celeste", "Voce e notte" e tant'are belle canzoni sarrianu state solu un ricordo e forse pe' sempre passate de moda.

Però se facevano pure ari tipi de serenate, i strumenti eranu tutt'ara cosa, i campanacci, lattunacci, coperchi de pigne, eranu tutt'aru che romantici, iva bè qualsiasi còsa che, facesse rumore e, de gente più se ne remediava mejio era, però toccava mèttese 'n po' lontanu da finestre e logge perché ci steva pericolo che piovesse 'che zicchiu d'acqua o 'che rinalata 'e pisciu.

"I campanacci" se sonavano a perzone già 'n po' 'nnanzi coll'anni maschi o femmone che sianu, zitelluni o zitelle che se sposavanu o viduvi o vedove che se resposavanu, presempli: unu che se chiamava Ndogno s'esse resposata 'na vedova che steva vedà a casermò 'na frase poteva esse': " 'na cavallaccia scapucollata, abball'a 'mmazzatora steva ghiettata c'è itu 'Ndogno e sell'ha rebbergata" po' tutti appressu coi rumori a più non pozzo, 'nzomma se preparavano frasi adatte pe' l'occasidò 'o restu era solu casciana. 'Ste serenate de solito eranu preparate da amici o parenti dei spusi, era difficile da estranei e poteva dura' cinque o ghieci menuti como poteva dura' pe' ore sane 'nfatti dipendeva da i spusi, qual'era u motivo? Fa' 'ffatta' unu de doa da' finestra e dicesse: "sallite va!" e offri va a chi salliva un goccitu 'e vinu co' 'che tocciu 'e ciammellittu, se non se 'ffattava gnisciunu 'a serenata poteva dura' pe' ore sane e se non se resolveva 'a sera appressu se ce reiva e se recominciava co' frasi sempre più pesanti e potevanu dura' pure pe' settimane sane finende a che

"Salva con nome"

rubrica di **Giuliano Belloni**

E' un pò che non ho un rapporto diretto con i miei sei lettori di fiducia. Ma questo volta spero che non ci sia più interruzione di sorta.

Con l'esperienza passata abbiamo cercato di evidenziare la nostra realtà di paese. Ma un paese che ha profonde radici nella cultura contadina e abbiamo scoperto una cosa sensazionale e unica. Sensazionale perche ci siamo scrollati di dosso una civiltà come se fosse stata un cappotto liso e puzzolente. Unica perchè non era accaduto prima di ora che una civiltà con gli usi, costumi, tradizioni, mestieri, linguaggio siano spariti quasi in silenzio. Ma la storia ci insegna che ogni passaggio o mutazione epocale produce, provoca, rovescia, contrasta posizioni vecchie e nuove, mettendo in campo eserciti con conseguente spargimento di sangue. Invece questa volta l'umile contadino è uscito dalla storia dall'ingresso di servizio.

Avrei voluto vedere magari folle di caciofi ululanti o le grandi confederazioni sindacali dell'insalata, delle pesche, delle pere, delle albicocche, dei fichi e delle prgne percorrere le vie degli umani, gridando solgans e chiedendo regole e quote di rispetto.

Proviamo per una volta a scambiarci i posti.

Provate a pensare che le piante aspettano di ascoltare le nostre storie. Anche loro il mattino aspettano il caffè della luce, il latte della memoria. Monte Gennaro da quanti secoli ha sulle spalle la pioggia, il sole, la neve? Quasi generando su di sè una seconda pelle. E' lì da millenni. Ogni mattino al suo posto come un bus all'ora di partenza. Puntuale nel cuore. Mattutino come una voglia di caffè.

Buttate, buttate lo sguardo in campagna. Magari fatelo dallo stradone. Guardate, guardate. La campagna sembra un mondo dei vinti. E' la testimonianza di una delle più drammatiche mutazioni umane della civiltà contadina.

La sirena dell'industria che richiamava la gente ad affrettarsi e spalmare le ore sul nastro della giornata ora quando suona, sembra singhiozzare la fine di una civiltà.

Il mondo contadino paga le scelte di qualcuno fatte in sua vece. A fronte di tutto questo, la difesa del solo ambiente rende tutto patetico.

Ma noi col passato abbiamo conti ancora aperti.

Mi sento già a disagio nominare mio nonno. Ma lo devo fare.

Mi diceva sempre che la giornata è una questione di centimetri. I centimetri ci servono e sono dappertutto. In ogni secondo e in ogni minuto. Il totale fa la differenza tra una vittoria e una sconfitta. E continuava dicendo che quotidianamente si vivono giorni che si sono formati o si stanno formando nascosti come funghi o come prodotti di officicina o come flaconi di farmacia. La pioggia, il vento, la brina più che combinazioni chimiche sono elementi necessari della mia esistenza che portano una luce nelle diverse stagioni umane, la voglia dell'uomo di mettere parole, vocaboli, linguaggi alle stagioni dell'anima. Dunque quello che voleva dirmi con forza è che la civiltà contadina è presente sempre dentro di me con la sua parte fisica pulsante e con la sua intera psicologia.

Ora la campagna è una Disneyland del benessere, con gli agriturismi della emarginazione dove si va sempre alla ricerca del prodotto tipico, sottraendolo a un eden liofilizzato.

Questa nuova rubrica è la continuazione di "Quaderno smarrito". Vuole essere però un viaggio intorno a tutto quello che la vita fa contadino. Precisando però che questa volta non è tanto una questione di legarsi a un simbolo vivo ma vuole essere piuttosto una preparazione allo sradicarsi. Anche se partiamo da uno spazio immaginato e ben collocato in un punto. L'augurio è arrivare in un paradiso senza luogo piuttosto che in un luogo paradisiaco.

IL PROGETTO “VOLLEY INSIEME”

di Osvaldo Masci

Per la stagione 2008/2009c'è un grande progettoVOLLEY INSIEME una realtà nata dalla stretta cooperazione tra due società storiche del territorio il GSD Palombara Pallavolo (1982) e l'ASD Villanova Guidonia Volley (1985), che dopo la proficua collaborazione dello scorso anno nei campionati di Prima divisione ed Under 16, hanno deciso di strutturare e programmare un piano a medio termine per lo sviluppo della pallavolo nel distretto Palombara/Guidonia mettendo in comune le risorse tecniche, economiche e personali di dirigenti ed atleti.

Gli ottimi risultati raggiunti nella scorsa stagione dalle squadre di entrambe le società aderenti, (salvezza in serie B2, play off per la serie D, due promozioni in seconda divisione e tanti ottimi piazzamenti con le formazioni giovanili e nell'ambito del torneo CSI) hanno avvalorato la convinzione che insieme si possa mirare ad obiettivi ancora maggiori.

I capisaldi del progetto saranno:

- Coordinamento dell'attività giovanile
- Formazione e aggiornamento dello staff tecnico

- Ricerca di standard di qualità sempre maggiori per le "Scuole di Pallavolo" ed attività giovanile, volta a garantire la crescita delle singole realtà territoriali.

il settore agonistico che prevede per la stagione 2008/09 la partecipazione ai campionati di:

Serie C - prima divisione - seconda divisione (giovanile) - Under 16 e Under 18 Under 14 femminili terza divisione maschile.

E siamo convinti che la nuova struttura di VolleYinsieme consentirà, partendo dal nostro vivaio, di allestire squadre da subito competitive e soprattutto di creare le condizioni per garantire nel medio periodo un adeguato percorso di crescita, sia tecnica che agonistica, ad atleti e società aderenti.

Questo progetto, frutto di una idea su cui si lavorava già da qualche anno, parte comunque da una solida base: - Iscritti: circa 200 atleti (90% donne), 20 dirigenti

, 12 tecnici. Tutto ciò rappresenta tra atleti, dirigenti e simpatizzanti un bacino di utenza stabile di oltre 1500 persone

- Attività sportive svolte: 9 campionati Fipav - 5 Campionati CSI - attività di Mini Volley

- Numero di partite giocate: oltre 400, dai nostri atleti, potrà avere diffusione locale, provinciale e regionale e nazionale.

- Atleti: età compresa tra i 5 ed i 40 anni (90% sotto i 25 anni), residenza per circa il 40% a Palombara e nel suo circondario (Marcellina, Cretone, Castelchiodato), altro 40% a Guidonia, Villanova, Sette Ville di Guidonia, Colle Fiorito. I restanti atleti provengono da Tivoli, Mentana e Roma

- Progetto Scuola: da diversi anni svolgiamo un'attività di affiancamento agli insegnanti, tale attività lo scorso anno ha interessato 12 classi ed ha richiamato in palestra, nella festa finale, oltre 250 ragazzi con le loro famiglie.

- Organizzazione eventi:

- 14° Memorial Stefoni (ultima settimana di maggio):

Alla palestra comunale "Roberto Stefoni"

Giovedì 6 e domenica 9 novembre debutto della prima divisione

Sabato 15 novembre prossimo impegno della C

Partono i primi campionati di Volley insieme. Debutto assoluto nella serie C con due partite, che ci ha visto perdere per 3 a 1 combattendo punto a punto con squadre più blasonate ed esperte.

Resta comunque positivo l'impatto con la C per le nostre atlete, che lo scorso anno erano quasi tutte impegnate in un seppur brillante campionato di prima divisione, facendoci ben sperare per il difficilissimo obiettivo che ci eravamo posti: difendere la categoria. Per riuscire nel nostro intento, sicuramente proibitivo, sarà necessario predisporre ad un duro impegno e soprattutto avere la capacità di non demordere mai e non abbattersi se i risultati stenteranno ad arrivare.

Ma oltre la C nel gruppo del VOLLEY INSIEME c'è molto fermento. Giovedì 6 novembre contro il Vivivillalba e domenica 9 novembre contro il Fiano Romano parte, con due impegni casalinghi, un altro importante torneo, quello della prima divisione.

Anche questo campionato, si presenta irto di difficoltà considerato che il grosso della squadra lo scorso anno pur stravincendo il suo campionato di terza divisione, giocava due categorie più basse.

Pure per loro siamo certi che con l'impegno e le capacità tecniche che stanno derotando, potranno disputare un campionato tranquillo, e se tutto andrà per il verso giusto, potranno togliersi qualche buona soddisfazione. Perché le nostre ragazze possano raggiungere questi importanti obiettivi sarà assolutamente necessario, l'apporto di entusiasmo e di fiducia di tutti, atleti e sportivi simpatizzanti, che vorremmo tutte le domeniche al fianco delle nostre ragazze con un grande tifo, che siamo sicuri sarà sempre corretto e capace di onorare così importanti evento per il nostro movimento.

Oltre questi campionati hanno ormai affinato la preparazione per i prossimi impegni anche le ragazze della under 18/16 che disputeranno anche il campionato di Seconda divisione, i ragazzi della terza divisione, che stanno preparandosi per il torneo "Prove di Terza" ed il gruppo della under 14 femminile che disputerà sia il campionato FIPAV che CSI.

VOLLEY INSIEME

VILLANOVA
PALOMBARA



- 2 settimane di volley con oltre 40 partite e 600 atleti impegnati

- 20 squadre dalle province di Roma e Rieti

- 13 gruppi di mini volley (oltre 150 ragazzi).

- 3° Festa del Volley (prime settimane di settembre)

- una settimana con campus per i giovanissimi (ultima edizione più di 60 iscritti)

- tornei di beach Volley che si sono svolti sul campo stabile della palestra di Palombara)

- il tutto allietato dalla presenza di stand Gastronomici.

ed è da considerarsi soltanto il primo grande passo verso una forma collaborativa che nel rispetto di tradizioni ed identità locali possa vedere la crescita del Volley nella nostra area con l'adesione crescente di società ed atleti cui garantire adeguate opportunità di crescita e di realizzazione.

Il 9 novembre si rinnova l'appuntamento con i migliori vini e i prodotti tipici del nostro territorio

IL GIORNO DI BACCO: IL PIACERE DEL BUON BERE, L'EDUCAZIONE DEL MANGIARE DI QUALITÀ

di Maria Grazia Parisella

A Palombara novembre vuol dire Bacco. Domenica 9 il Castello Savelli, per la sesta volta, si anima dei colori e degli odori della vendemmia, con l'ormai imperdibile Giorno di Bacco.

Un *must* per amanti del buon vino, esperti del settore e per chiunque voglia passare una giornata avvolto dalle voci della gente, il calore del vino, il sapore dei nostri prodotti più buoni, e la suggestione delle sale del Castello.

In pochi anni la manifestazione, organizzata dai ragazzi di "Idee e Valori" e realizzata grazie al contributo della Regione Lazio, Ufficio della Presidenza del Consiglio Regionale, con il Patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Palombara Sabina, del Parco Naturale dei Monti Lucretili, del Cotral e del "Lions Club" di Roma Urbe, ha saputo guadagnare un'importanza sempre in ascesa, diventando per Palombara un'occasione di promozione, un modo per far conoscere i suoi luoghi storici e le sue risorse. Dalla prima edizione, nel 2003, tutta contenuta nello spazio della foresteria del Castello, all'ampia varietà di spazi e di proposte che contraddistingue oggi la sesta edizione, Il Giorno di Bacco si è saputo affermare come momento sociale e culturale di scoperta e rivalutazione delle produzioni tipiche del territorio.

Il 9 novembre infatti ci sarà tanto vino, ma non solo. L'esposizione vinicola spazierà dai migliori vini laziali proposti dalle Vigne del Lazio alle più pregiate cantine della nostra regione, fino ai vini novelli della provincia e in particolar modo di Palombara.

Ampia e diversificata sarà anche la proposta di prodotti alimentari, rigorosamente artigianali.

Fermi restando i capisaldi dell'evento, l'organizzazione però riserva sorprese e novità.

Porte aperte dalla mattina, alle 10.30,

orario in cui avranno inizio i cicli di visite guidate al Castello Savelli, curate dall'associazione "Amici del Castello", che si ripeteranno durante tutta la giornata, fino alle 20. Sarà possibile salire fin sulla torre, aperta al pubblico da 2 anni, dalla quale godere lo spettacolo della vista di Palombara dall'alto e visitare il Museo Archeologico, dove spicca la statua in marmo di Zeus risalente al I sec. a.C.

A mezzogiorno tutto pronto nelle sale della foresteria per l'esposizione e la degustazione dei vini del Lazio offerta dall'associazione "Le Vigne del Lazio": un modo per gradire e far conoscere i migliori vini della nostra regione, con un occhio di riguardo per quelli prodotti nel territorio del Parco Regionale dei Monti Lucretili. Esperti sommeliers assisteranno gli avventori in un percorso variegato di assaggi, tra vini rossi, bianchi, secchi o dolci... per ogni diletto. E naturalmente, ad esaltare il buon vino non può mancare buon cibo. E allora non si deve far altro che salire di un piano e recarsi nella sala Ottaviani dove Slowfood, condotta di Casperia e Sabina, allestirà numerosi punti di degustazione di prodotti tipici laziali: dal gelato ai salumi, dai dolci ai formaggi, fino al tartufo, al miele e alla birra artigianale. Sarà possibile assaggiare ed acquistare, direttamente dal produttore.

Torna poi, per il terzo anno, la Locanda di Bacco, ideata, gestita ed allestita da Idee e Valori nelle incantevoli e suggestive salette delle prigioni e delle giare. Qui si può pranzare gustando prodotti tipici di qualità messi a disposizione dall'Arsial (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio) e dall'enoteca regionale Palatium.

A partire dal pomeriggio l'ormai consolidato appuntamento con i Laboratori di Degustazione, per la prima volta curati direttamente dall'As

(Associazione Italiana Sommelier) Valle dell'Aniene, in cui verranno messi alla prova i nostri sensi attraverso delle vere e proprie "lezioni" che consentiranno ai partecipanti di scoprire le proprietà di alcuni vini laziali nel giusto abbinamento con prodotti tipici delle nostre zone.

A fare da cornice, la mostra di quadri di artisti locali.

Quest'anno la manifestazione prevede, inoltre, nuovi incontri e partecipazioni.

Il giorno di Bacco si arricchirà infatti della collaborazione con l'Ipssar (Istituto professionale per i servizi alberghieri della ristorazione) di Palombara, che metterà a disposizione la professionalità dei propri studenti per i servizi di accoglienza e di assistenza in sala e della presenza dell'associazione *onlus* I Delfini, per le vittime delle trasfusioni da sangue infetto, che avrà un proprio spazio divulgativo all'interno del Castello.

Novità assoluta per questa edizione, infine, la cena "Anteprima Bacco" che si svolgerà su prenotazione presso la Locanda Sabina venerdì 7 novembre. Non si tratterà di una cena qualunque ma di un percorso guidato di degustazione, in cui verrà servito un pasto completo, dall'antipasto al dolce, con il giusto abbinamento di vini, su consigli di esperti sommeliers e docenti del ramo. Un modo per introdurre ad uno degli scopi della manifestazione: quello di educare al buon bere e al buon cibo attraverso la valorizzazione e la promozione dei nostri prodotti.

L'ingresso, come sempre, è libero. Con un'offerta di 5 euro all'associazione "Idee e Valori", organizzatrice dell'evento, si può acquistare una sacchetta porta bicchiere e un calice Bormioli per iniziare la degustazione illimitata di tutti i vini presenti.

E allora, come consigliava Orazio, "cacciate col vino gli affanni", e fatelo insieme a noi, domenica 9 novembre, al castello Savelli.



IL MESTIERE DEL TIFOSO

di Gianfranco Rosati

Ha fatto un certo scalpore, vedere quel manipolo di idioti, che al seguito della Nazionale di calcio a Sofia, in Ungheria, ha esibito vessilli e slogan razzisti contro i tifosi locali e, la bandiera di quel popolo bruciata in diretta televisiva.

Credevamo che certe scene, purtroppo, fossero "patrimonio" degli stadi nazionali, legate ai tifosi delle squadre di club ed invece ci si è accorti che si riesce ad esportarle anche all'estero, come si trattasse di un prodotto dell'industria e del lavoro italiano, con tutte le gravi conseguenze che simili situazioni generano, per non parlare della lesione d'immagine e della dignità dell'Italia.

Tutti si saranno chiesti: "ma chi sono questi personaggi?"

Alla domanda non è stata immediata risposta, anche perché, non era mai capitato in passato, per le gare della Nazionale, assistere a simili "gesta", o avere a che fare con certi gruppi, sicché l'accaduto ha lasciato un po' tutti interdetti.

Senza azzardare spiegazioni di natura sociologica, penso che quel che si è visto l'altra sera rappresenti, né più né meno, che lo spaccato della società di oggi, dove bullismo, intolleranza e razzismo, sono fenomeni visibili e tangibili all'ordine del giorno; sulle strade, nelle scuole come all'interno degli stadi, i quali, di solito, finiscono per essere la fucina per l'"addestramento" o il plagio, fatevi dei giovani in cerca di sensazioni forti.

In questi anni, in giro per l'Italia e l'Europa, al seguito della Roma, mi è capitato spesso di assistere a cose del genere, meno eclatanti, semmai, ma non meno subdole.

Ed allora credo che sia giusto intervenire, anche in modo pesante, inibendo e punendo; purtroppo questa sembra essere l'unica strada. Purtroppo, dico, perché quando si "colpisce alla cieca", o se vogliamo attraverso provvedimenti a carattere generale, spesso chi ci rimette di più è chi non ha colpa e quindi quelli, come in questo caso, che vogliono semplicemente assistere ad una partita di calcio e tifare per la propria squadra.

Ed ecco allora che andare allo stadio diventa un vero e proprio lavoro: fra trasferte autorizzate e non, orari di gioco spostati, in anticipo o in posticipo per motivi di ordine pubblico, biglietti nominativi senza possibilità di cessione ad altri, tornelli, coreografie autorizzate dalle Questure e via discorrendo...

Senza contare poi l'inefficienza e la scarsa ricettività degli impianti sportivi, almeno rispetto a quelli di mezza Europa, che contribuiscono al fenomeno dell'abbandono. Quindi, non ci stupisca quando in televisione si notano stadi vuoti e deserti come cattedrali; la gente ormai, preferisce godersi lo spettacolo comodamente a casa, al caldo ed al sicuro. Però così non va bene, anche perché chi finisce per abbandonare lo stadio di calcio, è il tifoso-sportivo cosiddetto "normale", quello che porta i propri bambini, quello per cui una partita di calcio è solo una partita di calcio e basta.

Si rischia di cedere la scena ai "soliti noti", che spesso dietro quelle bandiere e quegli slogan, nascondono altri fini, magari politici ed imprenditoriali.

Allora che fare?

Credo che costruire stadi di proprietà delle società di calcio, con servizi efficienti e stewards all'altezza modello Inghilterra, dove è possibile trascorrere le giornate con le famiglie, in serenità, possa essere il primo passo; un secondo step può essere l'utilizzo della "la carta del tifoso", di cui sempre più si parla, che è una vera e propria carta d'identità sportiva che consente benefici e facilitazioni di accesso agli impianti solo a chi merita. Infine, il passo conclusivo, ovvero emarginare il fenomeno del tifo violento e razzista da quel contesto che non gli è proprio, a patto però che le società di calcio facciano la loro parte, che abbiano il coraggio di prendere le distanze, assieme a tutto il mondo del calcio, non con semplici spot, ma con un'azione costante nel tempo.

Se ci si riuscirà, fare il tifoso non sarà più un mestiere e la partita di pallone tornerà ad essere solo una partita di pallone.

NOTIZIE DAL ROMA CLUB



Novembre 2008:

9 Novembre: Trasferta campionato con mini-pullman Bologna - Roma, biglietto stadio compreso.

Corso di chitarra, gratuito, di base. Le lezioni di due ore circa ciascuna, si terranno 1 volta a settimana presso la sede del Club, in via Merano n. 4.

Corso per "Assaggiatori di vini". Le lezioni di due ore circa ciascuna, si terranno 1 volta a settimana presso la sede del Club, in via Merano n. 4.

15 novembre: Cinema N. Teatro - Palombara "U SCALLALETTU", spettacolo della premiata Compagnia PE CHI N'HA CHE FA'. Prenotazioni presso il Club.

26 novembre: trasferta Champions League in Romania per Cluj-Roma. Per il momento non sono disponibili le formule del viaggio.

30 novembre: Festa dell'olio di Palombara. 5ª Edizione

Dicembre 2008:

13 dicembre: Teatro Sistina, spettacolo "Poveri ma belli", con Bianca Guaccero, regia di Massimo Ranieri. Biglietto di Poltronissima+ Trasferimento in pullman GT a/r. Prenotazioni entro il 10 ottobre.

31 dicembre: Veglione di Capodanno, presso ristorante "Da Pierino", Marcellina. Cenone con Musica dal vivo.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ROMA CLUB

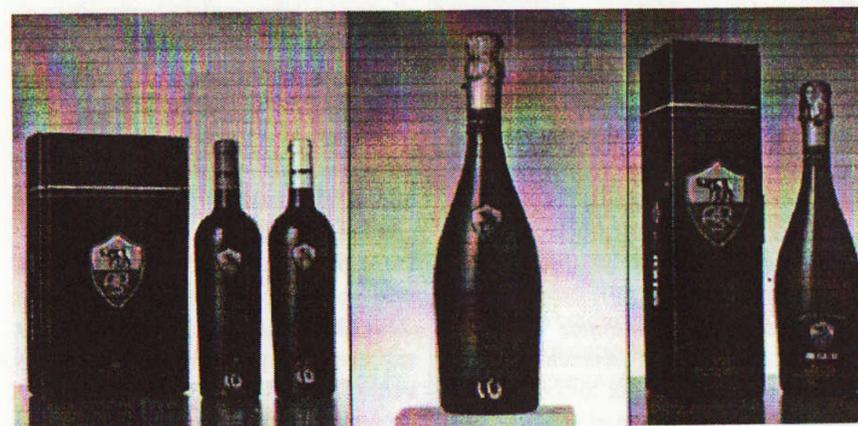
E' disponibile il

VINO UFFICIALE AS ROMA

presso il Roma Club Palombara Sabina SOLO LA MAGLIA 1993

Un'idea originale da regalare in occasione delle prossime festività!

Dal BIANCO DOC al ROSSO DOC, DAL ROSE' ALLO SPUMANTE... a partire da 10 euro



OFFERTA 25 euro: astuccio litografato due bottiglie (una bianco 0.75, una rosso 0.75)



prodotto ufficiale asroma

PER INFO/PRENOTAZIONI: sede del Roma Club in via Merano 4 aperta tutti i pomeriggi - cell. 329.6025580/3 - web: www.sololamaglia.it